

Progetto BESIDE – Business Inclusion Development

Scheda di approfondimento

Contestualizzazione

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel 2015 e gli indirizzi strategici internazionali in tema di Cooperazione allo Sviluppo hanno enfatizzato il ruolo del settore privato profit chiedendo il relativo coinvolgimento nella lotta alla povertà e più in generale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'Agenda 2030 nel definire dunque un programma ambizioso per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile a livello globale, ha riaffermato l'importanza di un approccio trasversale da perseguire sia nei paesi avanzati che in quelli in via di sviluppo, attraverso il coinvolgimento oltre che degli Stati anche dei soggetti privati. In questo quadro, l'attività imprenditoriale rappresenta il motore di una crescita economica inclusiva impiegando creatività e innovazione per trovare soluzioni concrete alle sfide dello sviluppo sostenibile.

Relativamente al contesto nazionale, le aziende sono state recentemente legittimate ad operare nella cooperazione internazionale allo sviluppo, grazie all'approvazione della legge 125/2014 che mira ad allineare il sistema italiano della cooperazione internazionale alle più avanzate esperienze internazionali, anche valorizzando il contributo specifico di nuovi soggetti, quali le associazioni dei migranti ed il mondo delle imprese. Lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale in partnership tra imprese, associazioni del terzo settore, università ed enti locali potrebbe dunque aprire nuove e vantaggiose prospettive per tutti gli Stakeholder coinvolti. È dunque fondamentale supportare le imprese interessate ad impegnarsi in tali progetti, ideando, promuovendo e realizzando iniziative che, pur rispondendo a logiche orientate al business, siano efficaci e coerenti con i principi e le finalità della cooperazione internazionale e rispondano dunque a un modello di "Business inclusivo".

Per "Business inclusivo" si intende dunque la co-creazione, condivisa con persone che vivono in contesti di povertà, di prodotti o servizi in grado di apportare un miglioramento tangibile in chiave di sviluppo sostenibile nelle comunità coinvolte. In altre parole, i prodotti/servizi destinati a persone che vivono in paesi a basso reddito vengono ideati dalle aziende in collaborazione con altri attori della cooperazione internazionale (enti pubblici, associazioni no profit, attori locali del paese di destinazione, ecc.) per rispondere ai bisogni di comunità a basso reddito. È importante evidenziare come il contesto in cui si inserisce il modello di business inclusivo è quello della cooperazione internazionale allo sviluppo, che differisce significativamente dalle altre tipologie di intervento possibile nei PVS per le imprese, quali ad esempio l'internazionalizzazione, la delocalizzazione o la filantropia. Le imprese interessate ad aderire e fare proprio questo modello di business devono necessariamente essere dotate di una sensibilità sociale ed ambientale, simbolo di un recepimento dei valori della cooperazione allo sviluppo. È dunque importante che l'inserimento del settore profit nella cooperazione allo sviluppo venga sostenuto e promosso nel pieno rispetto dei principi e degli standard internazionali in materia di diritti umani, di lavoro dignitoso, di responsabilità sociale e di tutela ambientale (UNGPs, Linee Guida OCSE, Global Compact, etc.).

Infine, relativamente alla possibilità di finanziamenti in tale ambito, nel luglio 2017 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha pubblicato il primo Bando per la selezione di iniziative imprenditoriali innovative da ammettere a finanziamento/cofinanziamento e da realizzare nei Paesi partner di cooperazione per il perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La prima edizione del bando ha raccolto 25 proposte di finanziamento, di cui 13 sono state approvate e ammesse al contributo dei fondi pubblici di

cooperazione. Alla conclusione del processo di selezione, risultavano dunque 13 imprese aggiudicatrici dei fondi stanziati per un contributo totale di € 1.556.557¹.

Nel novembre 2018 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha pubblicato il secondo Bando, attualmente in fase di espletamento, per la selezione di iniziative imprenditoriali da ammettere a finanziamento/cofinanziamento.² 40 imprese hanno presentato una proposta di finanziamento/cofinanziamento.

Il Progetto BESIDE

Nonostante la legge 125/2014 sulla Cooperazione allo sviluppo abbia inserito il coinvolgimento del settore privato profit nella cooperazione internazionale come elemento premiante, al momento in Italia si registra una timida partecipazione da parte delle imprese a programmi ed iniziative che vadano in questa direzione. Nel 2017, a tre anni dall'approvazione della legge 125, uno studio commissionato dall'AICS ha rilevato una generale curiosità sul tema da parte delle aziende, ma molte delle realtà censite hanno espresso il bisogno di approfondire l'approccio del Business Inclusivo, potendo contare su partner istituzionali e tecnici affidabili che costruiscano percorsi di avvicinamento al tema.

Il coinvolgimento del settore profit nella cooperazione allo sviluppo è dunque tutt'altro che scontato e, soprattutto, le esperienze concrete sono ancora molto limitate. Occorre dunque far emergere in concreto che lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale in partnership tra imprese e organizzazioni non governative potrebbe aprire nuove e vantaggiose prospettive per tutti gli Stakeholder coinvolti.

È in questo quadro che si inserisce il progetto BESIDE – BusinESs Inclusion Development, finanziato dalla Regione Toscana e promosso da Arci Toscana in collaborazione con sei Partner locali (ANCI, Euro-African Partnership, Camera di Commercio di Lucca, Lucca Innovazione e Tecnologia Srl, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Spa, Water Right Foundation) e un Partner tunisino (Tunisian Center for Social Entrepreneurship). Attraverso il Progetto BESIDE si vuole dunque favorire l'inserimento delle imprese toscane nei programmi di cooperazione allo sviluppo promuovendo e diffondendo la conoscenza dei processi del business inclusivo e delle pratiche di progettazione partecipata.

In Toscana il tema del coinvolgimento delle imprese nei progetti di cooperazione allo sviluppo deve tenere conto dei caratteri peculiari della struttura produttiva regionale, caratterizzata dalle piccole e medie imprese e dalla importante presenza di sistemi di imprese organizzate a livello di filiera distrettuale. In Toscana, inoltre, il coinvolgimento imprenditoriale può fare leva sulle esperienze maturate negli anni dai molteplici attori del sistema toscano della cooperazione internazionale. Si fa in particolare riferimento alle numerose esperienze che hanno permesso nel corso degli anni di costruire reti e alleanze di soggetti che a livello dei vari territori locali e poi in dimensione regionale sono state impegnati in partenariati di cooperazione territoriali con analoghi soggetti di altri Paesi (Istituzioni locali, Università, Ong, Associazioni). Oggi la sfida è costruire partenariati ancora più ampi ed efficaci con il coinvolgimento delle associazioni dei migranti e con quello delle imprese private. Le prime possono diventare in termini sempre più concreti strumento di collegamento, rapporto e scambio con i Paesi di origine, non solo in ambito culturale e sociale, ma anche in termini di imprenditorialità e sviluppo di iniziative economiche. Il settore privato, con singole imprese interessate, ma anche e forse soprattutto in una realtà come quella toscana, a livello di consorzi settoriali e di organizzazioni produttive, può beneficiare di un nuovo contesto dove trovare inedite opportunità di innovazione, creatività e di produzione di ricchezza e lavoro per i diversi territori coinvolti.

¹ Progetti cofinanziati dall'AICS: www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/profit/area-imprese/schede/

² Bando AICS 2018: www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/profit/area-imprese/bando/bando-2018/

Attività previste dal Progetto BESIDE

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'attenzione del sistema delle imprese toscane alle nuove opportunità offerte dal coinvolgimento del settore privato profit nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, il progetto BESIDE prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- I. Coinvolgimento delle Associazioni di Categoria a livello regionale (dei settori industria, artigianato, agricoltura, cooperative) al fine di informare e sensibilizzare le medesime sulle tematiche esposte sopra e di individuare insieme consorzi o imprese potenzialmente interessati alla cooperazione internazionale / business inclusivo.
- II. Sulla base di quanto emerso dagli incontri effettuati con le Associazioni di Categoria regionali, organizzazione di incontri specifici con delle realtà imprenditoriali potenzialmente interessate all'argomento. Diffusione attraverso vari canali di comunicazione di un questionario destinato alle imprese toscane (PMI) e redatto ai fini di una ricerca e mappatura generale sulla propensione delle imprese toscane al business inclusivo/ad essere coinvolte nella cooperazione internazionale allo sviluppo.
- III. Organizzazione di 3 giornate informative nella settimana dal 10 al 14 giugno (a Lucca, Empoli e Firenze) rivolte agli attori profit toscani, oltreché agli attori del terzo settore e agli enti pubblici locali, per approfondire le opportunità offerte dal modello di Business Inclusivo e creare un'occasione di conoscenza reciproca tra realtà profit, del terzo settore ed enti pubblici. È prevista la partecipazione in qualità di relatori di rappresentanti della Regione Toscana e di altri enti pubblici italiani ed esteri (esempio rappresentanti di Tunisia e Senegal), esperti tematici e rappresentanti del terzo settore.
- IV. Definizione di un percorso di accompagnamento per le imprese ed i consorzi interessati al fine di affiancarli nello sviluppo di nuove partnership inclusive e di idee progettuali da realizzare in Senegal, Tunisia o in altri Paesi a basso reddito. Con le imprese interessate si lavorerà alla preparazione di modelli progettuali che potranno essere utilizzati per la partecipazione ai bandi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Unione Europea o di altri enti nazionali ed internazionali.
- V. Condivisione dei risultati della ricerca e della mappatura effettuata con tutti gli Stakeholder del Progetto BESIDE anche attraverso un documento finale redatto ad hoc.